

Giornale di Sicilia 31 Luglio 2015

“Fece di testa sua e pagò con la vita”. Preso il killer di Fichera

Un ordine di custodia è stato notificato mercoledì, in carcere, dalla Squadra Mobile al cinquantatreenne Giuseppe Orestano. È accusato di avere ucciso la sera del 26 agosto 2008 a Nesima, in via Cairoli, il pregiudicato Sebastiano Fichera.

Stando alla ricostruzione degli inquirenti, la vittima pagò con la vita per avere "fatto di testa sua": aveva stretto accordi per lo spaccio di droga con affiliati di un clan rivale, i Cappello, senza l'autorizzazione del suo capocosca, Biagio Sciuto "Tigna". Il boss, era già stato raggiunto quattro anni fa da provvedimento cautelare quale mandante del delitto. A emettere quella "sentenza di morte", comunque, fu pure Giacomo Spalletta che venne, poi, ammazzato il 14 ottobre 2008 per vendicare proprio l'agguato di via Cairoli. Microtelecamere e "cimici" piazzate dalla Mobile nella lapide di Fichera al Cimitero, infatti, consentirono di intercettare alcune conversazioni tra amici e familiari della vittima che progettavano la ritorsione e, successivamente, ne festeggiavano la riuscita: "Ora, c'è chi ti fa compagnia!", aveva esclamato la sorella di Sebastiano Fichera rivolgendosi verso la tomba del congiunto.

Nel dicembre 2011, per il delitto Spalletta ma non solo, era scattata l'operazione "Revenge 3" con l'arresto di diciassette indagati. Ieri, invece, la Squadra Mobile ha reso noto di avere eseguito per l'omicidio Fichera una misura cautelare firmata dal giudice delle indagini preliminari su richiesta della Procura distrettuale antimafia a carico di Giuseppe Orestano, già detenuto per altra causa. A "incastrare" il presunto killer sono state - spiegano negli uffici della Mobile - le dichiarazioni rese da numerosi collaboratori di giustizia. Sebastiano Fichera, un sorvegliato speciale con precedenti per mafia e traffico di stupefacenti, aveva 37 anni quando venne ucciso a colpi di pistola. Mentre stava percorrendo via Cairoli in scooter, fu raggiunto da sicari armati di calibro 7.65: tre i proiettili andati a segno, alla nuca e alla spalla.

Gli investigatori affermano che Biagio "Tigna" assieme a Giacomo Spalletta ordinò a Orestano l'omicidio "perché Fichera faceva affari nel settore degli stupefacenti con appartenenti alla cosca Cappello - Bonaccórsi senza dare conto alla famiglia di appartenenza e, quindi, sottraendo ingenti guadagni agli Sciuto in favore di un'altra organizzazione". Procura e Polizia sottolineano come il provvedimento a carico di Giuseppe Orestano "costituisce l'ideale prosecuzione e il completamento delle inchieste sfociate

nell'operazione Revenge, scattata nell'ottobre del 2009, e Revenge 3, nel 2011, che hanno consentito di fare luce su numerosi fatti di sangue commessi nell'ultimo decennio".

Gerardo Marrone